

Locarno back to school

Locarno Film Festival

Le vite degli altri

(Das Leben der Anderen)

Regia: Florian Henckel von Donnersmarck

Durata: 137 min | Paese di produzione: Germania | Lingua: tedesco

Presentato in prima mondiale al Locarno Film Festival 2006, in Piazza Grande

Età raccomandata: 11-18 anni

Sinossi

Nella Berlino Est del 1984, Gerd Wiesler (Ulrich Mühe) è un inflessibile e diligente capitano della Stasi, la polizia di stato che spia e controlla la vita dei cittadini della DDR (Repubblica Democratica Tedesca). Burocrate e a tratti spietato esecutore della legge, gli viene ordinato, dopo aver assistito alla pièce teatrale di Georg Dreyman (Sebastian Koch), noto drammaturgo dell'Est che si attiene alle linee del partito, di sorvegliarlo. Il ministro della cultura Bruno Hempf si è infatti invaghito della compagna di Dreyman, l'attrice Christa-Maria Sieland (Martina Gedeck), e vorrebbe rovinare la carriera del drammaturgo per poter avere la donna tutta per sé. Osservando e registrando minuziosamente la coppia di amanti, Wiesler entra nella loro vita come un testimone silenzioso e poi un complice segreto. L'amore e la cultura sono le forze della resistenza a un regime opprimente e prevaricatore, che contribuiranno al cambiamento del protagonista, che avviene senza particolari colpi di coda.

Le vite degli altri è l'esordio alla regia di Florian Henckel von Donnersmarck, e ha vinto l'Oscar come Miglior film straniero nel 2007.

Locarno Film Festival

Ogni estate Locarno diventa per undici giorni la capitale del cinema internazionale, offrendo al suo pubblico l'opportunità di scoprire nuovi sguardi sul mondo, di esplorare la storia della settima arte, di incontrare culture lontane, di sperimentare la magia del grande schermo e delle star, di condividere un'esperienza comunitaria unica. Nel tempo il Locarno Film Festival ha allargato i suoi confini, e oggi propone iniziative anche nel resto dell'anno, con particolare attenzione alla scoperta di nuovi talenti, al dialogo multiculturale e all'educazione delle giovani generazioni.

[Per saperne di più](#)



Locarno Edu

In un panorama mediatico complesso come quello odierno, il Locarno Film Festival vuole essere un punto di riferimento per i suoi futuri spettatori e spettatrici. Per questo motivo, negli ultimi anni sono nati programmi educativi e di mediazione culturale come Locarno Kids la Mobiliare, la Giornata del Cinema e il nuovo Atelier du Futur, che propongono una vera e propria alfabetizzazione all'immagine, nonché una riscoperta del cinema, della sala cinematografica e del ruolo culturale e sociale che questa forma d'arte svolge.

[Per saperne di più](#)



Le schede didattiche del Locarno Film Festival

Una panoramica sui film per l'infanzia e per le fasce d'età più giovani presentati lungo le edizioni del Locarno Film Festival: per ogni titolo è proposto un percorso pedagogico destinato a docenti e insegnanti, che in questo modo potranno proporre i film in classe attraverso strumenti di analisi idonei e stimolando nuove riflessioni negli alunni. Un'iniziativa che valorizza l'archivio e la storia del Festival, per metterla a disposizione del mondo della scuola e del pubblico di domani.

Finalità pedagogiche

Le vite degli altri è un film che consente di approfondire la storia della **Guerra Fredda** e la divisione tra Germania Est e Ovest nel periodo subito precedente il crollo del muro di Berlino. Il film analizza le dinamiche di controllo sociale su cui si basano i regimi totalitari, e nello specifico quelle che hanno caratterizzato il regime sovietico e la Repubblica Democratica Tedesca. Particolare attenzione viene data al rapporto tra arte, politica e sistema di sorveglianza.

Il film è un valido supporto per:

- Approfondire un periodo storico determinante come quello della Guerra Fredda
- Analizzare i concetti di regime totalitario e di controllo sociale
- Mettere a confronto forme di governo differenti
- Conoscere la repressione culturale che caratterizza i regimi
- Trovare analogie tra esempi storici di regimi differenti nello spazio e nel tempo



Il regista

Florian Henckel von Donnersmarck è un regista, sceneggiatore, produttore cinematografico e montatore tedesco con cittadinanza austriaca. È cresciuto a New York, Berlino Ovest, Francoforte e Bruxelles, dove ha studiato alla scuola europea. Dopo essersi diplomato alla scuola superiore Evangelisches Gymnasium zum Grauen Kloster come primo della sua classe, ha studiato letteratura russa per due anni a Leningrado, l'attuale San Pietroburgo, passando l'esame statale sovietico per professori di russo come lingua straniera. Ha un master per i suoi studi di filosofia, politica ed economia al New College, Università di Oxford, e un diploma di regia cinematografica dell'Università di Televisione e Cinema di Monaco di Baviera. *Le vite degli altri* è il suo primo lungometraggio.

Florian Henckel von Donnersmarck - Filmografia essenziale

- 2006: *Le vite degli altri*
- 2010: *The Tourist*
- 2018: *Opera senza autore*

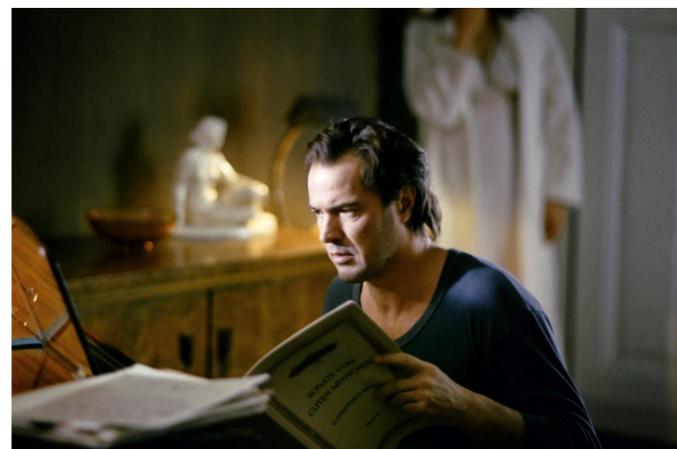
I personaggi

Gerd Wiesler



Gerd Wiesler, capitano della Stasi (Ministero per la sicurezza dello Stato), è un uomo solitario, ligio al dovere, zelante e convinto difensore delle regole. Privo di una vera e propria vita personale al di fuori del suo lavoro, Wiesler è incaricato dal Partito di sorvegliare le vite degli altri. Spiando l'intimità delle persone, si risveglierà in lui un taciuto desiderio di vivere.

Georg Dreyman



Georg Dreyman è un drammaturgo che è riuscito a preservare il favore del regime e a godere di un ottimo successo, scendendo a compromessi ed evitando di schierarsi apertamente contro il Partito. Uno dei suoi migliori amici, nonché il suo maestro, un regista teatrale non altrettanto fortunato, ormai da anni impossibilitato a lavorare, si suicida. Da quel momento Dreyman inizia a correre dei rischi e a esporsi contro il Partito.

Christa-Maria Sieland



Attrice talentuosa, Christa-Maria Sieland è innamorata, ricambiata, di Georg Dreyman. Nonostante ciò, concede favori sessuali al Ministro della Cultura Bruno Hempf per paura di uscire dalle grazie del Partito e trovarsi impossibilitata a lavorare in teatro. Fragile e traumatizzata dalla sua vita a metà, piena di menzogne e di paure, verrà schiacciata psicologicamente dalle pressioni del Partito.

Bruno Hempf



Bruno Hempf, Ministro della Cultura e uomo senza scrupoli, è invaghito dell'attrice Sieland e geloso del rivale in amore Dreyman. Ebbro del suo potere, mette sotto sorveglianza la vita in comune dell'attrice e dello scrittore per trovare le prove per incastrarli e ricattarli.

Prima di partire

Prima di proiettare il film, è bene fornire alla classe degli elementi sul periodo storico analizzato, sull'organizzazione di governo della Repubblica Democratica Tedesca e sull'influenza dell'Unione Sovietica. È utile spiegare il ruolo che la Stasi (Ministero per la sicurezza dello Stato) aveva e la natura di controllo e repressiva che assumeva nei confronti degli intellettuali e del mondo della cultura. È opportuno indagare cosa la classe conosca del concetto di propaganda politica e di comunicazione di massa da un lato, e del concetto di resistenza culturale dall'altro.

Una definizione del termine propaganda si trova [qui](#).

Itinerari pedagogici

1. Il regista mette a fuoco i limiti del socialismo reale, ovvero dell'applicazione degli ideali del socialismo nel blocco sovietico e nell'URSS nel dopoguerra.

- Cosa si intende per socialismo?
- Quali Paesi sono entrati a far parte del blocco sovietico nel dopoguerra?
- Cosa rende il caso di Berlino peculiare?
- Quale evento che ha interessato la città di Berlino ha simboleggiato la fine dell'Unione Sovietica?

2. La cultura in un sistema totalitario deve adattarsi all'ideologia diventando cultura di regime, oppure viene repressa come pericolosa per lo stesso.

- In che modo i personaggi del film incarnano questa scelta necessaria?
- Quali libertà fondamentali vengono represses nella Berlino Est? In che modo si cerca di incastrare il drammaturgo e perché viene accusato?
- Il titolo fa riferimento a "Le vite degli altri": di chi si sta parlando in particolare?

Elementi cinematografici di analisi

1. La **direzione della fotografia** è un aspetto fondamentale nella realizzazione di un film, e fornisce importanti elementi anche per l'analisi dello stesso. La scelta della luce naturale oppure di quella artificiale, dei toni caldi o freddi delle immagini, il coordinamento con il reparto costumi per dare al film una colorazione omogenea oppure per creare forti contrasti: sono tutte possibilità creative, che esprimono le intenzioni del regista e svelano talvolta il carattere dei personaggi o dei luoghi.
 - Nel caso del film come appaiono i colori delle immagini? È un film dai toni caldi oppure freddi?
 - Che effetto aggiunge questa scelta di regia?

Elementi cinematografici di analisi

2. La storia d'amore tra il drammaturgo e l'attrice ci viene mostrata dal **punto di vista** di Gerd Wiesler, ovvero di colui che li sta spiando. Così anche lo spettatore diventa in un certo senso una spia. Le inquadrature dei due amanti, distanti e quasi sorpresi dalla camera, lo suggeriscono.
- Quali sono altri elementi cinematografici che creano questa percezione?
 - In che modo cambiano le riprese a seconda che si stia assumendo il punto di vista di chi osserva, ovvero di Wiesler, o di chi è osservato?



Discussione e aperture

Mostrandoci un sistema di controllo sociale capillare, in cui la polizia segreta sorveglia gli aspetti più intimi della vita delle persone, *Le vite degli altri* apre una riflessione su quali possano essere analoghi meccanismi, più nascosti e impercettibili, anche in un paese democratico. Il nostro utilizzo di internet e dei social network, ad esempio, potrebbe costituire una forma di controllo sociale delle vite degli altri e della nostra vita.

- Provare a pensare a quale effetto ha su di noi condividere aspetti privati con altri utenti e rendere pubbliche una serie di informazioni su dove siamo e cosa stiamo facendo. Perché decidiamo di farlo e come ci fa sentire?
- Per quale ragione esiste un diritto alla privacy che protegge la sfera personale e intima della nostra vita e in che modo può essere infranto?
- Quali sono esempi di come lo Stato esercita una forma di sorveglianza e di controllo sulle nostre vite? Per quali ragioni?

Grazie!

Per maggiori informazioni riguardanti la pellicola presa in analisi o per richiedere un incontro tra le classi e gli esperti del Locarno Film Festival, rivolgersi a edu@locarnofestival.ch

© Locarno Film Festival

